

ACCAREZZARE E PRENDERSI CURA DI UN ANIMALE FA BENE A TUTTI

Fin dall'antichità gli animali hanno avuto un ruolo importante nella vita degli uomini: all'inizio prede da cacciare per garantirsi la sopravvivenza, poi compagni nella vita quotidiana, spesso divinità dotate di poteri soprannaturali. Il rapporto privilegiato stabilitosi con gli animali domestici, con cui l'uomo ha condiviso il lavoro quotidiano ma ha anche creato un forte legame, si è andato sempre più indebolendo con la progressiva urbanizzazione, tanto da arrivare al punto che i bambini conoscono solo per averli visti in televisione animali quali oche e conigli che fino a due generazioni fa facevano parte della vita comune.

Se già il medico Ippocrate, più di 2000 anni fa, consigliava una lunga cavalcata come rimedio per l'insonnia, e se a tutti è noto l'effetto benefico sull'umore dato dal prendersi cura di un cucciolo, solo negli ultimi decenni si sono approfonditi studi scientifici sull'efficacia terapeutica degli animali da compagnia, dando l'avvio a quella che viene comunemente definita "pet therapy". Con tale termine, utilizzato per la prima volta dallo psichiatra infantile Boris Levinson nel 1961 nel suo lavoro "Il cane come coterapeuta", si indica l'utilizzo del rapporto uomo-animale a scopo terapeutico in ambito socio-educativo, riabilitativo,...

L'attività vera e propria di "pet-therapy" comporta l'addestramento di animali selezionati e l'intervento di personale specializzato, come medici, psicologi, fisioterapisti, veterinari, addestratori...

Anche senza arrivare a parlare di progetti mirati e specifici percorsi terapeutici, certamente il contatto con un animale risveglia l'interesse, stimola la percezione tattile e sensoriale, colma vuoti affettivi, facilita le relazioni sociali...Partendo da tali presupposti, nelle nostre sedi di Altaura e Monte Ceva cerchiamo di favorire il più possibile il rapporto diretto dei visitatori (e dei bambini in particolare) con gli animali della fattoria, per cogliere quell'insieme di sensazioni non percepibili in altro modo. Con l'animale si stabilisce un "dialogo" che non ha bisogno del linguaggio per esprimersi, perciò anche persone con problemi cognitivi, comportamentali, psicologici e relazionali possono trarre vantaggio da questo contatto.